

Sportello antimobbing Segnalazioni in crescita durante il lockdown

Il lavoro ai tempi del coronavirus ha creato diversi problemi
Luciana Fabbro: «Il punto di ascolto risulta indispensabile»

Il Covid-19 non ha fermato l'attività del punto di ascolto antimobbing della Cisl di Pordenone, in partenariato coi Comuni di Pordenone e Porcia: ha continuato a operare occupandosi delle nuove forme di molestia facilitate dall'imprevista inattività o dall'eccesso di lavoro, per esempio nel settore sanitario. «Situazioni e tendenze che stanno caratterizzato il lavoro ai tempi del coronavirus – fa sapere il sindacato – col sopraggiungere di cassa integrazione forzata o negata, mancanza di presidi di sicurezza, difficoltà anche determinate dallo svolgimento del lavoro a distanza». Il punto di ascolto è ubicato a Porcia nel distretto sanitario dell'Ambito 5, in via delle Risorgive 3, dopo l'inagibilità della sede storica a Villa Carinzia a Pordenone, ed è accessibile dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 18.30 e il ve-

nerdi dalle 8.30 alle 12.30. I lavoratori possono trovare ascolto qualificato e orientamento. «Il punto di ascolto è accreditato dalla Regione per prevenzione, sostegno e aiuto in materia di molestie morali e psicofisiche e attività vessatorie e discriminatorie sul posto di lavoro: da 13 anni è in prima linea nell'offerta di soluzioni di uscita dal disagio lavorativo – afferma la psicologa Cristina Caparesi, coordinatrice del centro –. Per gestire le richieste di aiuto, sono presenti professionisti esperti sulle strategie di uscita dal malessere lavorativo e operatori qualificati all'accoglienza. Quest'anno ci siamo dotati del sito web www.antimobbingfvg.it».

«Gestire il punto di ascolto per noi è importante – precisa Luciana Fabbro della Cisl – perché ci permette di intercettare quelle situazioni di disagio la-

vorativo che spesso rischiano di rimanere sommerse. Inoltre, l'opportunità di collaborare con gli altri soggetti che si occupano di vigilanza, prevenzione e sicurezza sul lavoro amplia e completa la tutela delle maestranze soprattutto sul fronte della prevenzione. In tredici anni si sono rivolte allo sportello una media di cento persone l'anno: nei primi sei mesi del 2020, segnati dall'epidemia e dal lockdown, abbiamo avuto un'affluenza molto alta di utenti. Il Covid-19 non ha fermato questi fenomeni, ma ha dimostrato quanto sia indispensabile uno strumento di aiuto come il punto di ascolto». I riferimenti del centro, ad accesso gratuito, sono 0434-1852064, 334-8405401 o antimobbing.pordenone@gmail.com. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nei primi sei mesi del 2020 è cresciuto il numero di persone che si rivolge al punto di ascolto antimobbing

COMITATI STOP5G

«La salute va tutelata al pari dello sviluppo»

«Sostenere che la tecnologia 5G sia indispensabile per lo smart working e la didattica a distanza sembra poco coerente con il lavoro del programma regionale in corso di realizzazione di banda ultra larga, progetto che sta portando in questo periodo internet via cavo vicino alle nostre case. A cosa ci serve il wireless 5G per far funzionare i nostri pc portatili, se basta un cavo?». A chiederlo sono i comitati Stop5G del Friuli Venezia Giulia, che mettono in evidenza come questo periodo di loc-

kdown «ci abbia fatto vedere molte delle nostre fragilità, in particolare riguardo alla salute. E abbiamo visto istituzioni molto preoccupate e attente alla nostra tutela... Eppure, di fronte alla tecnologia 5G, che solleva tanti dubbi tra la popolazione proprio per la tutela della salute, le istituzioni mettono a tacere qualsiasi dubbio».

In Italia, «nonostante le previsioni di legge, le frequenze sono state assegnate senza alcun parere sanitario: in sostanza si sperimenta sui citta-

dini – continuano i comitati –. È compito della politica raccogliere le informazioni utili e trovare quel bilanciamento tra interessi e diritti, in base a quanto previsto anche dal nostro ordinamento giuridico. Un ordinamento e soprattutto un testo costituzionale che tutela l'iniziativa economica, ma senza che ci sia contrasto con il diritto alla sicurezza e alla dignità umana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONSTATAZIONE
AMICHEVOLE**
di ENRICO GALIANO

**I comitati Stop5G
scendono in campo
contro la tecnologia
wireless. Io speriamo
che metto il cavo**